

“Uomini d’Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazareth, uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua … voi, per mano di pagani l’avete crocifisso e l’avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere” (At. 2, 22-24)

Carissimi Confratelli Rettori e Operatori dei Santuari,

al sopraggiungere delle feste pasquali, con grande gioia e profonda pace, insieme al Consiglio Direttivo del CNS, voglio porgere a ciascuno di voi gli auguri più sinceri e fraterni per una Pasqua di Risurrezione, che ci dischiuda con entusiasmo all’accoglienza della redenzione operata da Dio per mezzo di Gesù Cristo suo Figlio. L’ apostolo Pietro, negli Atti degli Apostoli al cap. 2, parla con voce forte e chiara in pubblico e richiama l’attenzione di tutti. Ci suggerisce come prima cosa l’ascolto: “Uomini d’Israele ascoltate queste parole”; l’ascolto è azione fondamentale per metterci in relazione con Dio, per capire quanto il suo amore di Padre per noi è motivo e desiderio di liberazione dal male, dal peccato e dalla morte che ci affliggono.

**Di Cristo non si parla a bassa voce, ma con voce alta e chiara**. Il discorso di Pietro, quale primo testimone dell’evento pasquale, fa riferimento a quanto Dio ha promesso ai patriarchi, rivelando loro il disegno della salvezza. Ma come sappiamo, dalla promessa alla realizzazione definitiva intercorre una lunga storia, che ha inizio nell’Antico Testamento e giunge con Gesù Cristo ad una fase decisiva. Nella persona dell’uomo chiamato Gesù di Nazareth, Dio manifesta infatti di aver cominciato a realizzare ciò che aveva promesso.

Quest’uomo che è vissuto in mezzo a voi, segnato dal sigillo di Dio, spiega Pietro, voi lo avete ucciso, ma tuttavia Dio lo ha risuscitato e lo ha costituito Signore e Messia.

Il discorso pronunciato da Pietro nel giorno della pentecoste è rivolto a tutti noi, affinché possiamo rendere testimonianza a Gesù Cristo, come realizzazione della promessa di Dio e degli annunci dei profeti, rivestendoci della stessa autorità dei profeti, nel predicare a tutti la buona notizia della Risurrezione del Cristo senza indugio, senza tentennamenti e senza distrazioni.

Da questa autorevolezza, dalla predicazione pasquale nascono tutti gli altri discorsi che indicano, nel perdono dei peccati e nella nascita della Chiesa, comunità di coloro che si convertono a Dio, come ancora oggi Dio continui a realizzare la sua promessa fino al giorno del suo compimento definitivo, con la venuta gloriosa del Cristo.

Carissimi, siamo stati eletti anche noi a far parte di questa storia di salvezza, per cui non possiamo sottrarci al disegno gratuito ma decisivo di Dio. Dio si serve delle nostre persone per far giungere a tutti, soprattutto ai lontani, agli sfiduciati, e agli emarginati della storia contemporanea, il suo amore, la sua bontà, la sua misericordia, il suo perdono, la sua speranza.

Papa Francesco nel suo primo messaggio pasquale di quattro anni fa così diceva: “Che cosa significa che Gesù è risorto? Significa che l’amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l’amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore. Questo può farlo solo l'amore di Dio. Lo stesso amore per cui il Figlio di Dio si è fatto uomo ed è andato fino in fondo nella via dell’umiltà e del dono di sé, fino agli inferi, all’abisso della separazione da Dio, questo stesso amore misericordioso ha inondato di luce il corpo morto di Gesù e lo ha trasfigurato, lo ha fatto passare nella vita eterna. Gesù non è tornato alla vita di prima, alla vita terrena, ma è entrato nella vita gloriosa di Dio e ci è entrato con la nostra umanità, ci ha aperto ad un futuro di speranza. … la Pasqua è l’esodo, il passaggio dell’uomo dalla schiavitù del peccato, del male, alla libertà dell’amore, del bene. Perché Dio è vita, solo vita, e la sua gloria, siamo noi, è l’uomo vivente.”

Nello scambiarci gli auguri pasquali, rendo noto, che in seno di Consiglio Direttivo abbiamo deliberato di mettere a disposizione una piccola somma di 2.000 euro per alcuni microprogetti a favore dei Santuari che ne faranno richiesta. Chiedo di far pervenire entro il mese di settembre questi micro-progetti all’indirizzo email della segreteria sotto riportata, poiché di questi ne saranno scelti tre per l’assegnazione della somma. Ricordo inoltre di rinnovare per chi non l’avesse ancora fatto l’iscrizione annuale all’Associazione CNS. Ed infine, vi invito a visionare il sito internet rinnovato del Collegamento e ad inviare eventuali iniziative pastorali da voi programmate, perché saranno inserite nel sito del CNS. Sarebbe cosa gradita se, nei singoli siti internet dei vostri Santuari, si potesse allegare un link di rimando al sito del CNS.

Concludendo questo breve messaggio, auguro che Cristo risorto guidi ciascuno di noi, il nostro sacerdozio, il Collegamento Nazionale Santuari e l’intera umanità su sentieri di giustizia, di pace e di amore. Auguri e Santa Pasqua!

P. Mario Magro RCJ

 Presidente CNS